

Venite dietro a me

(Mt 4,12-23)¹

III Domenica T.O. - Anno A

MT 4,12-23

¹²Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato si ritirò nella Galilea, ¹³lasciò Nazaret ed andò ad abitare a Cafarnaò, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, ¹⁴perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

¹⁵Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare. Oltre il Giordano, Galilea delle genti! ¹⁶Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta.

¹⁷Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire. “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”.

¹⁸Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁹E disse loro: “Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini”. ²⁰Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. ²¹Andando oltre vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre riparavano le loro reti, e li chiamò. ²²Ed essi subito lasciarono la barca ed il loro padre e li seguirono.

²³Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Il Battista è appena stato arrestato, un'ombra minacciosa cala su tutto il suo movimento. Ma questo, anziché rendere prudente Gesù, aumenta l'urgenza del suo ministero, lo fa uscire allo scoperto, ora tocca a Lui. Abbandona famiglia, casa, lavoro, lascia Nazaret per Cafarnaò.

Il centro scelto per la sua missione è la Galilea, dove prima si era abbattuta l'invasione degli Assiri (733 a.C.), e dove ora si annuncia la luce del Vangelo. Le promesse di Dio si compiono.

¹ Il commento è stato realizzato estrapolando brani da:
P. CURTAZ, *Venite dietro di me*, omelia del 20/1/2017;
P. E. Ronchi, *E lasciarono tutto*, omelia de 20/1/2017;
P. F. GALEONE, *Convertirsi alla Luce*, commento del 22/1/2017.

È finita la lunga preparazione: l'angelo che annuncia, la nascita a Betlemme, la fuga in Egitto, l'infanzia nascosta, il lavoro umile a Nazaret, le tentazioni nel deserto, l'incontro con Giovanni, il battesimo nel Giordano ... Comincia ora la storia della salvezza.

Gesù occupa la sua posizione strategica, che l'evangelista descrive come farebbe Cesare prima di una battaglia: Cafarnao. Poi inizia il reclutamento della truppa: pescatori anonimi, fatti per l'oblio assoluto e che ora, grazie alla sua chiamata, diventeranno più celebri di ogni imperatore, saranno invocati attraverso i secoli, vedranno erigere in loro onore splendidi edifici. Infine, Gesù lancia i primi proclami.

Gesù, nell'affacciarsi al mondo come Maestro, fa il suo discorso programmatico, un discorso tanto breve quanto chiaro e preciso: **«Convertitevi, perché il Regno dei Cieli è vicino!»**.

Quali sono le intenzioni e il programma di questo Maestro? Egli annuncia innanzitutto una vicinanza, una prossimità con il Regno dei Cieli che non si trova più chissà in quale spazio ultraterreno ma è qui, vicino a noi. Solo che, per accorgersene, per rendersi conto di questa prossimità e poterla vivere con frutto, Gesù annuncia anche un'esigenza imprescindibile: quella della conversione.

Convertitevi è l'invito a rivoluzionare la vita: cambiate visione delle cose e di Dio, cambiate direzione, la strada che vi hanno fatto imboccare porta tristezza e buio. Gesù intende offrire lungo tutto il Vangelo una via che conduca al cuore caldo della vita, sotto un cielo più azzurro, un sole più luminoso, e la mostrerà realizzata nella sua vita, una vita buona, bella e beata. Gesù annuncia: è possibile vivere meglio, per tutti, e Io ne conosco la via; è possibile la felicità. Dio è venuto, è qui, vicinissimo a te, come una forza potente e benefica, come un lievito, un seme, un fermento. Che nulla arresterà.

E subito Gesù convoca persone a condividere la sua strada: vi farò pescatori di uomini.

Qualcosa è davvero cambiato. La storia del mondo gira pagina!

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

«Venite dietro di me» dice a quei pescatori tornati a casa dopo una faticosa notte di lavoro. E lo guardano perplessi, senza sapere bene cosa fare, loro, abituati alle notti insonni, al legno che odora di pece, alle reti da sistemare e il pesce da vendere appena sbarcati.

«Venite dietro di me» dice Gesù, proprio quando, in un momento così difficile, dovrebbe stare in silenzio e buono, senza farsi riconoscere, senza cercare compagni.

Ma così è Dio. Brucia. Vede due fratelli. Poi altri due. Sembrano pescatori, sono identificati, come noi, da ciò che fanno. Gesù vede oltre, il suo sguardo legge oltre l'apparenza.

Nemmeno noi sappiamo bene cosa siamo finché non ci mettiamo alla sequela del Signore, finché non abbiamo il coraggio di lasciare tutto, di osare, di credere, di vedere anche noi ciò che Dio solo vede. Il meglio di noi stessi. Il meglio di me. Si fida di noi, di me. Potrebbe farne a meno, ma chiede il nostro aiuto. Il mio.

Ha bisogno di pescatori di umanità in tutte le periferie con cui veniamo a contatto.

Forse non partiremo mai per le missioni estere. Né troveremo tempo e coraggio per fare volontariato. E la nostra vita si consumerà tutta intorno a quella piccola barca, senza trovare veramente il coraggio di andare.

Ma che importa? Se sapremo tirar fuori tutta l'umanità che portiamo nel cuore.

Lasciando la casa di nostro padre, cioè le nostre esperienze precedenti. Abbandonando le reti, cioè i legami, invece di passare il tempo a riannodarli. Discepoli liberi per creare uomini e donne liberi, infine.

Il Regno si è fatto vicino, è a portata di mano.

Il Regno che è la scoperta dell'amore come unica e somma legge che regola l'Universo e le nostre vite. L'amore che regge ogni cosa. E l'amore, allora guarisce. Gesù parla e la sua Parola guarisce, mi guarisce, ci guarisce.

Perché è una Parola creativa, nuova e inattesa, gravida e feconda.

Duemila anni fa, un grande Figlio di Israele, Gesù di Nazaret, ha proclamato la Buona Novella. Quel messaggio di salvezza è giunto fino a noi. Quella Parola ha riempito il vuoto, ha illuminato le tenebre, ha popolato la solitudine. Quali che siano le temperie storiche, le illusioni, i costumi ... quell'invito resta sempre valido, offerto a tutti. Quel patrimonio di misericordia, al quale tutti possono attingere, è una sorgente di vita che niente può surrogare: dal suo rifluire nelle fibre esauste della nostra civiltà unidimensionale può iniziare una nuova storia, un nuovo cammino "nella luce".

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Convertitevi: noi lo interpretiamo come pentitevi, ma il suo significato è molto più forte: è cambiare vita, testa, strada.

Regno dei cieli: quest'espressione la troviamo solo in Matteo, che, scrivendo per una comunità di Ebrei, evita il termine Dio per non offendere la sensibilità dei suoi lettori. Cieli non significa aldilà ultraterreno ma Dio; la parola Dio è un genitivo e gli studiosi insegnano che si tratta di un genitivo esplicativo, cioè il Regno di Dio è Dio.

Il Regno è vicino: il Regno è di Dio ma è per gli uomini. Cioè: siate felici, perché la felicità è possibile, è vicina. Le nostre tristezze hanno finalmente una medicina: l'amore di Gesù.

Venite dietro a me: Gesù per iniziare la sua comunità, per inaugurare il Regno, non va in cerca di monaci (gli esseni), non chiama i perfetti (i farisei), non gli appartenenti al clero (i sacerdoti), non quanti erano potenti (i sadducei), non quanti avevano cultura (gli scribi) ... ma persone umili e semplici di Galilea, una regione talmente disprezzata che lo stesso Isaia non sa come definire usa il termine dispregiativo: la terra dei non Ebrei. Bene: queste sono le origini di Gesù e del suo Regno!

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*Dove sei Tu, Signore,
splende la luce.
Dove Tu passi fiorisce il deserto.
Quando Tu parli, Gesù Maestro,
ci riveli il Regno.
Quando ci raggiungi,
ci guarisci da ogni male.
O Medico delle anime e dei corpi!*

*Quando ci chiami,
attratti dal tuo amore,
siamo trasfigurati e
la nostra vita si trasforma.
Amen*